Anno XIV. Giovedì 24 Aprile 1879 N. 97

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. Decreto 20 aprile, che istituisce una Commissione d'inchiesta incaricata di studiare e proporre i provvedimenti per il riordinamento della privativa dei tabacchi, che si dovranno adottare alla scadenza della Convenzione stipulata il 25 luglio 1868 con la Società anonima per la Regia cointeressata.

3. Id. 27 marzo, che stabilisce le sezioni elettorali pella Camera di commercio di Bari.

4. Id. 30 marzo, che autorizza la Società del tranway Monza-Castelnuovo-Monticello-Barsano.

5. Id. 27 marzo, in forza del quale i colonnelli del corpo di stato maggiore nominati comandanti di un reggimento di fanteria o di cavalleria sono considerati soprannumero ai quadri del corpo di stato maggiore e continuano a percepirne gli assegnamenti, ma vestono la divisa del reggimento che comandano.

6. Disposizioni nel regio esercito e nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell'interno.

UN NUOVO PATTO NAZIONALE

Noi credavamo, che il vero *patto nazionale*, quello buono, fosse stato stretto sui campi di battaglia per la redenzione della patria dal 1848 al 1870 e coi plebisciti che consecrarono l'unione di tutte le stirpi italiche collo Statuto e colla Casa di Savoja alla testa della Nazione. Credevamo, e crediamo ancora, che la grande maggioranza degl'Italiani, tenendo fede a questo patto, che ci valse il riconoscimento ed il plauso di tutto il mondo civile, ami di occuparsi nell'opera assidua e concorde del rinnovamento nazionale con tutti i mezzi che la libertà di cui godiamo ci permette.

Ma l'altro jeri al Circolo repubblicano (sic) di Roma si tenne una radunanza da coloro, che vogliono un nuovo *patto nazionale*, che deve essere la Repubblica, s'intende. Non si sa ancora quale Repubblica debba essere; ma quelli che comparvero in essa radunanza si professano tutti repubblicani, quali unitarii, quali federalisti, quali autoritarii, quali anarchici, quali evoluzionisti, quali socialisti.

Ma c'è una cosa nella quale sono tutti d'accordo; ed è di agitare il paese per due cose, l'una si è il suffragio universale il più assoluto (non si parla ancora delle donne) l'altra l'esenzione del deputato dall'obbligo di promettère davanti al Parlamento di serbar fede al Re ed allo Statuto, che alla sua volta deve essere disfatto.

Sono due cose, nelle quali si trovano perfettamente d'accordo i repubblicani ed i temporalisti. Col suffragio universale gli uni sperano di pescare nelle grandi città, gli altri nei contadi. Circa al giuramento di essere fedeli al Re ed allo Statuto ed all'unità della patria poi, se i temporalisti non ne tengono molto conto, perchè hanno il rimedio gesuitico delle riserve mentali, i repubblicani, dei quali alcuni, come il Saffi ed il Mario, hanno la lealtà di non promettere quello che non intendono di mantenere, non vogliono che sussista nel Parlamento una finzione legale, che li vincolerebbe anche al di fuori. Dunque; abbasso il giuramento!

Il paese è avvisato. Noi ci troveremo fra due agitazioni, contrarie entrambe a quello che la Nazione ha voluto. Ma che cosa importa della Nazione ai partigiani, che non vedono altri che sè stessi? Abbiamo tanto bisogno di progredire . . . . nello spagnuolismo, che sarebbe un peccato il perdere il tempo nell'occuparsi degl'interessi del paese, nell'ordinare la nostra amministrazione e le nostre finanze, nel creare nuove sorgenti all'utile lavoro, nel rafforzare la Nazione davanti all'estero!

Un po' di disordine ci fa bisogno, un po' di regionalismo, qualche insurrezione temporalista, o repubblicana, o socialista qua e colà, qualche violenza contro le comuni libertà, un tantino di guerra civile, un pochino di reazione e tante altre benedizioni.

A che ci vengono a vantare l'esempio degli Anglo-Sassoni, che sanno essere pienamente liberi e veri progressisti da secoli pure conservando il rispetto alle istituzioni, le quali non impediscono le successive ed opportune riforme? La Spagna deve essere il nostro modello! Siamo noi indarno una Nazione latina? Perchè non dovremmo noi passare, come quelli da cui abbiamo preso i nomi anche dei nostri partiti, per una dozzina di rivoluzioni, di guerre civili e di colpi di Stato? Già, non finiremmo poi finalmente coll'essere felicitati da una Repubblica all'uso francese, che se non è libera quanto la Monarchia costituzionale italiana e l'inglese, ha però il vantaggio di scegliere in prigione i suoi candidati? Non abbiamo forse anche noi in prigione qualche uomo politico da poter eleggere, quando saremo Republica? Non abbiamo il Luciani ed il Passanante?

Via, mettiamo da parte queste fisime della terra irredenta del Baccarini, che vorrebbe si bonificassero centinaia di migliaia di ettari della terra nostra per farla produrre a vantaggio della Nazione, delle altre terre da irrigarsi, delle industrie da fondarsi, dei commerci da ampliarsi. Queste sono cose troppo volgari per noi, che abbiamo, non da educare e beneficare il Popolo, ma da gettarlo nella lotta e da farlo strumento di quelle alcune dozzine di tribuni, che aspettano la loro volta di soprastare e comandare agli altri. Se ne godono i temporalisti, che aspettano la loro salute dal disordine e dalla inevitabile reazione che ne sarebbe la conseguenza, tanto meglio. Intanto agitiamoci ed agitiamo e dal Circolo repubblicano di Roma sorga un *nuovo patto nazionale*, che distrugga quello che abbiamo fatto nelle patrie battaglie e nei plebisciti. La legge della evoluzione porta così, che quando si ha fatto qualche cosa di buono, si abbia da disfarlo. Verranno così dopo gli stranieri a visitarci per ammirare le nostre rovine, comprese quelle dell'edifizio nazionale, che in nove anni è diventato già antico e ci si sta a disagio dentro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 aprile.

La radunanza per la propaganda col sott'inteso repubblicano ha veramente un lato ridicolo ed anzi si può dire, che molti la considerano sotto tale aspetto. È difatti da ridere, che si vedano sempre e da per tutto quelle poche dozzine di persone, che fanno la loro comparsa ora in un luogo, ora nell'altro e che, per quanto tentino di far credere al miracolo di Sant'Antonio colla loro onnipresenza, tutti oramai capiscono che sono sempre quelli e che non hanno nulla di nuovo da dire. I repubblicani si contano facilmente; come si possono distinguere nelle diverse categorie, cioè in certi che crederebbero di derogare alla loro antica fede, se accettassero il volere della Nazione, e che costituiscono i veri *accademici*, i quali sono ben meno di quello che crede il Taiani. Altri sono tra quelli che non troverebbero nessun mezzo di farsi avvertire nel mondo se non sventolassero la bandiera repubblicana. Poi ogni consorteria ha i suoi professionisti; e se ci sono degli avvocati, medici, giornalisti degli interessi cattolici, ce ne sono anche della consorteria repubblicana. Ma voi sapete, che il giornale francamente repubblicano ha dovuto sospendere la sua pubblicazione. Altri giornali, repubblicani d'intenzione, devono cercar di non parere di esserlo, insinuando i loro principii gesuiticamente per vie indirette, simulando e dissimulando. Ci sono finalmente gli spostati ed avidi, che cercano le novità per specularvi sopra, o per non sapere in che altro occuparsi.

Ammetto adunque che questa fazione in Italia offra il fianco al ridicolo, come anche la deridono i fogli ministeriali il *Popolo Romano*, la *Sinistra* ecc.

C'è però in tutto questo anche il suo lato serio. Queste agitazioni, le quali vedute dappresso sembrano e sono così misera cosa, da lontano pajono maggiori, per i loro possibili effetti, di quello che sono e poco o molto disturbano in Italia e ci screditano poi, finanziariamente e politicamente, al di fuori, dove non sanno persuadersi che faccia tanto chiasso un partito così esiguo e così privo di appoggio nel paese. Quindi credono che noi siamo in preda alle rivoluzioni, che il nostro edifizio nazionale non abbia una base ferma, che non abbiano quindi da tenere nessun conto di noi nè gli amici, nè i nemici.

Poi i provocatori del disordine speculano anche sulla necessità della repressione e vorrebbero anche un po' di reazione. Questo anzi non lo dissimulano e lo fanno intendere tutti i giorni.

Il curioso si è, che i clericali e temporalisti fanno la stessa speculazione. Essi odiano i moderati più di tutti (Vedi *Voce della Verità* ed altri fogli clericali) i progressisti un poco meno dei moderati, appunto perchè i progressisti accolsero un pò di tutto nelle loro file, i radicali un poco meno dei progressisti perchè aspettano da essi la occasione, e se i radicali poi sono di quelli che vorrebbero rovesciare il presente ordine di cose, finiscono addirittura col dare loro la mano e coll'abbracciarli.

Questo fenomeno non esiste del resto soltanto in Italia; ma lo si è veduto più volte manifestarsi nella Francia, dove i partiti estremi si sono più volte alleati, nella speranza poi d'ingannarsi gli uni gli altri.

Ed è per questo, che il grande partito nazionale e costituzionale deve mostrarsi concorde ed operoso e risoluto ad opporsi colla legge e colla libertà alle sette.

I progressisti anch'essi hanno fatto la loro assemblea a Bologna per intendersi in vista delle prossime elezioni, e dissero chiaro, che intendono di combattere colle loro le associazioni moderate. Il Cairoli in una sua lettera si espresse molto francamente. Si vede da ciò, che tutti presentono la vicinanza della lotta. Non bisogna quindi che nessuno che non si accontenta di tali tendenze dorma e lasci andare le cose da sè, cioè facilmente male.

I deputati cominciano a venire forse perchè si tratta dell'*omnibus* ferroviario. Si crede che vi saranno delle interpellanze sulle cose della Grecia ed anche dell'Egitto; poichè corre la voce, che le potenze occidentali, ora che l'affare si fa grave, sieno così generose da desiderare di avere in compagnia l'Italia.

La reazione nella Russia ha preso l'aire, ma essa non distruggerà la rivoluzione. Sospetti di qua e sospetti di là, rigori estremi e rivoluzioni atrocemente temerarie faranno sì, che la lotta continui nei modi i più feroci. Questi fatti interni della Russia potrebbero esercitare una influenza sulla quistione orientale, in quanto la Russia deve andare guardinga dal darsi nuove brighe colà. Alle volte la guerra può essere considerata come una valvola di sicurezza contro la rivoluzione; ma non mi sembra che questo sia il caso della Russia adesso; per cui, se le potenze interessate volessero porre un argine alle invasioni della Russia, non avrebbero che da rendere affatto liberi i Popoli della penisola dei Balcani e confederarli tra loro.

Così essi non soltanto farebbero argine alle invasioni della Russia; ma le applicherebbero ai confini istituzioni che agirebbero nel suo interno.

L'Austria, quando sperava ancora di mantenere serva l'Italia, considerò come suo nemico il Piemonte, solo perchè conservò le libere istituzioni e pretendeva, che abolisse lo Statuto. Ma quello Statuto, che ora a Garibaldi ed al Crispi sembra doversi mutare, fu quello che formò del Piemonte il *nucleo dell'Italia*, come disse il friulano Cernazai nel suo legato al Cavour. L'Austria allo stesso modo cerca di paralizzare la Serbia ed il Montenegro come nuclei della Slavia meridionale e per questo vuole andare fino a Novibazar. Era ben meglio di rendere libera anche l'Albania, e la Rumelia e di accrescere la Grecia. Quello che la diplomazia non ha saputo o voluto fare adesso forse sarà costretta a tollerarlo più tardi, colla differenza che vi saranno nuovi disturbi e forse nuove guerre

Dopo gl'inviati albanesi ed epiroti vengono anche quelli della Rumelia. Ciò prova che nulla è finito in Oriente.

Se si faranno delle interpellanze sentiremo le solite ambiguità del Depretis.

L'affare del colonnello Hepp addetto all'ambasciata francese non è ancora finito. Dopo la lettera del Favart colla quale si ammetteva che si fossero dette alla sua villa delle *parole imprudenti*, il colonnello mandò due suoi amici dal Favart a chiedere delle dichiarazioni ch'esso non fece. La *Gazzetta d'Italia* da parte sua continua la polemica e chiede od il processo promessole, od un'inchiesta. Finirà, io credo, che il colonnello Hepp sarà traslocato. Dal momento che si negava tutto e che si voleva un processo, la via più indicata era quella di farlo questo processo. Ora tutti crederanno naturalmente che le *parole imprudenti* sieno state dette.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 22: I rappresentanti del colonnello Hepp non trovarono in casa Favart, il quale partì senza lasciare il suo indirizzo. Con lettera pubblica essi dichiararono esaurito l'incidente.

L'esposizione finanziaria avrà luogo prima della quindicina di maggio.

Correnti fu esonerato, per sua domanda dall'ufficio di rappresentate del governo nell'inchiesta ferroviaria. Lo sostituisce Brin.

Magliani istituì una commissione di uomini parlamentari tecnici per studiare il modo di ordinare il monopolio dei tabacchi quando sarà spirato il contratto concluso colla Regia.

Il Congresso meteorologico nominò un comitato internazionale in cui trovansi rappresentanti d'Olanda, Italia, Austria, Francia, Norvegia, Germania, Inghilterra e Russia.

Il rappresentante dell'Italia è Cantoni.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 22: Depretis ritornò il progetto per la riforma elettorale all'ufficio di Presidenza della Camera, che ne sollecitò la stampa. Manca però un allegato.

— Ecco l'ordine del giorno votato dall'adunanza tenuta dai democratici il 21 corr. sotto la presidenza di Garibaldi: « L'Assemblea delibera di determinare come oggetto di lavoro in comune della democrazia repubblicana e parlamentare, l'agitazione con la stampa e coi comizi popolari, per il suffragio universale e per l'abolizione del giuramento politico, avendo in animo che alla patria possa venire fatto di stabilirsi e rassodarsi con un patto nazionale, e nomina un comitato, la cui sede centrale sia Roma, incaricato di eseguire la presente deliberazione ».

ESTERO

Parigi. Si ha da Parigi 22: I giornali reazionari si studiano d'attribuire addirittura all'elezione di Blanqui un carattere insurrezionale. È invece opinione generale che gli elettori di Bordeaux, eleggendo Blanqui, vollero semplicemente aprire le porte della prigione al vecchio repubblicano. Girardin ritiene che l'elezione di Blanqui sarà convalidata dalla Camera senza discussione. Il *National*, il *Soir* e la *Liberté* sostengono l'opposto.

Nessuno si meraviglia dell'elezione del bonapartista Godelle nell'8° circondario di Parigi. Esso succede ad un altro bonapartista, al defunto Touchard.

Il *Soir* annunzia che Talsat pascià, inviato del vicerè d'Egitto, avrebbe portato a Costantinopoli 300,000 lire sterline a fine di accaparrarsi il favore del Sultano e di ottenere che al granvisir Keredine, nemico del vicerè, venga sostituito Osman pascià.

Germania. Il *Post* grida l'allarme contro gli affratellamenti segreti dei partiti radicali di diversi Stati, dicendo che ciò costituisce un pericolo per l'Europa.

Russia. Sedici professori appartenenti a sette Università russe diedero le loro dimissioni. Il procuratore di Stato di Kiew venne rapito di note da una schiera di nikilisti armati. Gli atti della procura vennero portati via.

— Per chiuder la sequela dei ragguagli sull'attentato contro lo Czar, riportiamo il racconto che secondo una corrispondenza da Pietroburgo, ne avrebbe fatto lo stesso Czar. Questi sarebbesi espresso così:

« Facevo stamane, alle nove, la mia solita passeggiata, e sentendomi alquanto stanco, stavo per rientrare a palazzo, allorchè vidi venirmi incontro sul marciapiedi affatto deserto, un giovinotto di circa trent'anni, di bell'aspetto, che io guardavo distrattamente, dicendo meco stesso: « Se costui volesse uccidermi, potrebbe farlo facilmente! »

« Questo strano presentimento era tanto più inesplicabile in quanto che, nulla, nel contegno del giovine, rivelava un cospiratore. Portava l'uniforme degli impiegati di finanza e la sua andatura era affatto regolare.

« Tuttavia, mentre mi passavano per la testa simili pensieri, lo vidi mettere la mano alla tasca del cappotto, cavarne fuori una pistola e puntarla contro me. Istintivamente mi getto da una parte: il colpo parte e fallisce. Mi viene l'idea di gridare: nel momento che sto per aprir bocca, parte un secondo colpo egualmente inoffensivo pel movimento da me fatto per riprendere l'equilibrio.

« Trovo finalmente le parole e grido: aiuto! aiuto! Accorrono alcuni agenti di polizia. Vado difilato sopra l'assassino che rimaneva immobile a cinque o sei passi davanti a me, e la cui mano sembrava ad un tratto paralizzata.

« Si gettano sopra lui. Allora egli riprende le forze e spara altri due colpi, di cui uno ferisce disgraziatamente uno dei miei liberatori e l'altro scrosta il muro vicino a me. Finalmente, il disgraziato è disarmato e condotto via.

« Dopo, lo confesso, mi sono sentito un poco debole e mi hanno ricondotto a palazzo. Lodiamo Iddio, amici: è lui che mi ha salvato! »

Svizzera. Dal resoconto del noto processo dell'*Avantgarde* togliamo il seguente brano di uno degli articoli incriminati, nel quale si parla dell'attentato di Passanante:

« Quanto a Passanaute egli non fece che una graffiatura, perchè impedì che facesse di più il maledetto *entourage* dei sovrano. Ma potrebbe ben accadere che in avvenire coloro che sono fermamente convinti potersi aprire in un petto reale una strada alla rivoluzione, più non si curassero della salvezza dell'*entourage*; potrebbe accadere che per trovarsi soli faccia a faccia con un portacorona, essi marciassero contro costui a traverso la turba dei cortigiani scossi, dispersi, rotti *(rompus)* al rumore ed al lucicore delle loro bombe ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 21 aprile 1879.

— Per compiuto quinquennio cessano dalla carica di Consiglieri Provinciali nel luglio p. v. i Signori

1. Conte di Prampero comm. Antonino pel Distretto di Udine.
2. Ciriani avv. Marco, id. Spilimbergo.
3. Nob. Querini cav. Alessandro, id. Pordenone.
4. Turchi dott. Giovanni, id. S. Vito
5. Co. Rota dott. Giuseppe, id. id.
6. Pontoni cav. dott. Antonio, id. Cividale.
7. Moro avv. Antonio, id. Palma.
8. Giacomelli comm. Giuseppe, id. Tolmezzo.
9. Biasutti avv. cav. Pietro, id. Tarcento.
10. Fabris cav. dott. Gio. Battista, id. Codroipo.

La Deputazione Provinciale statuì di darne analoga comunicazione alla R. Prefettura a base delle disposizioni da impartirsi per le nuove elezioni, in senso del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

— Prese atto della comunicazione fattale colla Prefettizia Nota 18 aprile a. c. 6751 relativa all'invio al Ministero dei Lavori Pubblici del progetto del VI° tronco della strada Provinciale Carnica N. 59 compreso tra Forni di Sopra ed il Monte Mauria, preavvisante la spesa di L. 210.000.

— Il Deputato Provinciale sig. Milanese cav. Andrea al quale venne affidato l'incarico di rappresentare questa Provincia nella riunione tenutasi in Ferrara dai delegati delle Provincie comprese nella 5ª circoscrizione per le esposizioni regionali agrarie, per la scelta della Città in cui avrà luogo il 2° concorso nell'anno 1880, riferì che ad unanimità venne scelta la Città di Bologna come sede dell'esposizione da tenersi in settembre del venturo anno 1880, riservandosi di presentare il Verbale di seduta tostochè gli giungerà da Ferrara.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Tenne a notizia la definitiva aggiudicazione al sig. Patrizio Rodolfo dell'appalto dei lavori di costruzione del ponte in legno sul Torrente Cosa pel prezzo di L. 49943.91 ed incaricò la segreteria della stipulazione del relativo Contratto entro giorni otto.

— Prese atto del Verbale odierno di definitiva aggiudicazione al sig. Busetto Francesco detto Beo dell'appalto dei lavori di manutenzione alla strada Provinciale detta Maestra d'Italia pel quinquennio da 1879 a 1883 pel prezzo di L. 5253.76, e diede incarico alla Sezione Tecnica di disporre per la consegna del lavoro.

— Venne deliberato di pagare al Comune di Casarsa la somma di L. 213.22, quale quoto di manutenzione del tronco della strada Provinciale Casarsa-Valvasone per l'anno 1878.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 1° trimestre a. c., ed autorizzato il pagamento di eguale importo e per lo stesso titolo nel 2.° trimestre.

— A favore del Presidente della Camera di Commercio ed Arti in Udine venne autorizzato il pagamento di L. 477.24 quale sussidio ai concorrenti industriali friulani alla Esposizione Universale di Parigi nell'anno 1878.

— Venne deliberato di pagare alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine la somma di Lire 13563.31 per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 1° trimestre 1879.

— Riscontrato che in ventidue dei ventiquattro maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico Provinciale le spese di loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 38 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale, I. Dorigo.

Il Segretario, *Merlo*.

N. 1444 - D. P.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso d'asta per definitivo deliberamento.

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 7 corrente n. 1321 per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta Triestina, pel quinquennio da 1 gennaio 1879 a tutto dicembre 1883, fu presentata offerta dal sig. Bolzicco Dionisio che dichiarava di assumere l'appalto suddetto pel prezzo di l. 1873 annue.

Sopra tale dato verrà tenuto in questo Ufficio nel giorno di lunedì 5 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane precise, col sistema dell'estinzione di candela vergine, l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva, ferme in tutto il resto le condizioni del Progetto Tecnico 31 dicembre 1878 e dell'avviso 14 marzo 1879 n. 736.

Udine 22 aprile 1879.

Il Segretario capo, *Merlo*.

Consiglio Comunale. Ecco l'elenco degli affari da trattarsi nella prima tornata della sessione ordinaria di primavera 1879 del Consiglio Comunale di Udine, che si aprirà alle ore 1 pom. del 29 corr. nella Sala Bartolini.

Seduta pubblica.

1. Rapporto della Commissione sui Verbali delle sedute del Consiglio, proposte e deliberazioni.
2. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale
   a) sulla assunzione della spesa pelle Aule parallele della scuola tecnica;
   b) sull'acquisto di nuovi istrumenti pel corpo cittadino di musica;
   c) sullo storno eseguito per completare il fondo occorrente a pagare la tassa 1879 pel Consorzio Roiale;
   d) sul riordino della strada Comunale da Beivars a Godia;
   e) sul riordinamento dell'Archivio.
3. Comunicazioni intorno alla lite colle Clarisse, ed allo scioglimento dell'affittanza col legato Alessio.
4. Proposte circa il soldo degli Impiegati Capi di servizio.
5. Proposte circa l'acquartieramento militare in Udine.
6. Nuove deliberazioni sull'allineamento in ritiro del muro di cinta del cortile del panificio militare in Via Cussignacco.
7. Progetto pell'ammobigliamento delle sale della Loggia e deliberazioni.
8. Dono di una statua del Minisini fatto dal co. Fabio Beretta, sanatoria delle spese incontrate.
9. Proposta di applicazione dei parafulmini sul palazzo e casa Bartolini.
10. Esame e deliberazioni sui conti consuntivi da 1869 a 1877 della Metropolitana.
11. Comunicazione della Sentenza nella lite fra il Comune e l'Impresa del Gas pel dazio sul carbon fossile, e deliberazioni.
12. Revisione annuale della lista degli elettori amministrativi.
13. Revisione annuale della lista degli elettori politici.
14. Revisione annuale della lista degli elettori commerciali,
15. Nomina di un Assessore supplente.
16. Surrogazioni del prof. Marinelli cav. Giovanni presso il Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio, e presso quello dell'Istituto Renati.

Seduta privata.

1. Nomina del Ragioniere del Civico Spedale.
2. Gratificazione alla vedova del fu Agostino Broili, ex Ragioniere presso il Civico Spedale.
3. Conferma quinquennale di alcuni Impiegati del Monte di pietà.
4. Domanda di sussidio da parte di due impiegati del Monte di pietà.

Il Presidente del Consiglio notarile pei distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei comuni del distretto notarile di Tolmezzo ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Ettore dott. Rossi con Reale Decreto 23 gennaio p. p. fu nominato notaio con residenza in comune di Arta e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine 22 aprile 1879.

Il Presidente, *Rubbazzer*

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento oggi tiene seduta per trattare intorno agli oggetti contenuti nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Fra quelli oggetti figura anche il seguente: Domande avvanzate da alcuni Comuni relative a ponti e strade e deliberazioni in proposito.

Non dubitiamo che il Comitato vorrà su tale argomento piuttosto largheggiare che stare in sul tirato, essendo evidente che questa dei ponti e delle strade campestri, d'accesso ai fondi, è una questione di sommo rilievo pei proprietari, i terreni dei quali si troverebbero tagliati fuori dal canale che ora si sta scavando.

E l'irrigazione del Ledra essendo un lavoro fatto essenzialmente in vista degl'interessi agricoli, oltrechè igienici, d'una vasta zona della provincia, sarebbe assurdo il solo pensare che avesse a cominciare col recar gravi incomodi e danni ai proprietari dei fondi, presso i quali passerà il canale.

Beninteso che con queste parole noi non intendiamo minimamente di eccitare eccessive pretese da parte dei proprietari, i quali per verità (pochissime eccezioni rimosse) han date finora prove di uno spirito conciliativo che fa onore al loro buon senso e al loro giusto apprezzamento dell'importanza dell'opera.

Del lavoro a cesello eseguito dal nostro distinto cesellatore sig. Pietro Conti per commissione del Municipio di Gorizia, lavoro del quale abbiamo fatto cenno in uno dei passati numeri, parla con molta lode anche l'*Isonzo* di Gorizia. Lo dice lavoro veramente artistico, ricco ed in uno elegante, e di gusto squisito.

Concerto. Oggi alle ore 5 1|2 pom. la Musica del 47° reggimento fanteria suonerà sotto la Loggia, in piazza Vittorio Emanuele.

Reclamo. Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore,

Da diverso tempo fuori il portone di Via Grazzano si apre quasi tutti i giorni un buco, e precisamente nel bel mezzo del marciapiedi, per estrarre da quella chiavica del fango, senza mettervi alcun riparo o il più alle volte in prossimità di esso si vede steso solo che un badile.

Come a me, potrà essere succeduto a molti altri, chè, andando via piano piano leggendo una lettera, poco mancò non cadessi dentro; e poi devesi anche notare che a Udine, per pratica, girano anche ciechi, e a questi potrebbe succedere facilmente di fare un capitombolo.

Si domanda un riparo immediato.

Udine, li 23 aprile 1879.

Un Cittadino.

Una parola di lode è ben dovuta ai bravi Vigili urbani di servizio in Giardino, durante il mercato, facendo essi osservare da tutti, con bei modi ma con fermezza, le disposizioni relative ai mercati. Ad agevolare peraltro l'opera loro, sarebbe utile che il Municipio facesse collocare nei punti più in vista qualche tabella indicante almeno la direzione che i ruotabili devono prendere nelle corse di prova che si fanno attorno al circolo.

Mercato. Molta roba anche oggi e specialmente molti cavalli, essendo l'attuale il mercato equino per eccellenza. Ci vien detto che molti sono gli affari conchiusi.

Da Chiusaforte in data 22 corr. ci mandano il seguente reclamo:

Alla Stazione di Chiusaforte riscontrasi uno scalo giornaliero di legnami da non potersi paragonare con quello delle altre Stazioni. In base a questo movimento, l'Amministrazione ferroviaria aveva fatto pratiche per l'applicazione della *pesa* e *sacconia* legnami; ma sino ad oggi non si è mandato ad esecuzione il lavoro. In quella vece superiori disposizioni ingiunsero doversi rimettere i vagoni carichi di legnami alla Stazione *per la Carnia* per la verifica, obbligando in questo modo i negozianti a stabilire un secondo spedizioniere.

È pur dannoso assai il sistema addottato di voler caricati i legnami secondo l'ultimo modello, mentre il sistema di caricazione a vecchio modello preservava il legname dalla pioggia.

Si spera che saranno prese energiche e pronte misure in argomento.

Dal nob. Nicolò Mantica abbiamo ricevuto la relazione sul Congresso per le Opere Pie tenuto in Napoli negli ultimi di marzo. La pubblicheremo appena ultimata l'appendice in corso di stampa.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 la Compagnia Moro-Lin rappresenterà *Mia fia* (replica) commedia in 3 atti di G. Gallina.

Fu trovato un piccolissimo cane di razza pinc (bastardo) con museruola di ferro e sonaglio d'ottone. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo dal sig. Augusto Bianco artista drammatico.

Dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con rassegnazione ammirabile, si spegneva ieri in Tarcento una preziosa esistenza nella signora **Vittoria Cossio ved. Angeli** in età di oltre 76 anni. Pia, modesta, operosissima in tutta la sua vita consacrò sempre tutta sè stessa al benessere della propria famiglia e degli altri, pensando e operando sempre pel loro benessere, e mai occupandosi di sè stessa.

Sinceramente affettuosa con tutti, ringraziava Dio di essere arrivata a vedere, non ancora tanto avanzata negli anni, i propri discendenti fino alla terza generazione; e, sentendosi aggravata nelle sue sofferenze, in modo da non poter come in passato esser utile a' suoi cari, omai non attendeva dal Cielo che la fine dei propri giorni, credendosi nella sua rara modestia di esser divenuta inutile in questo mondo.... ove invece è tanto ardentemente desiderata e rimpianta!

Oh, piangete pure, voi suoi figli e nipoti, che è ben grave e irreparabile la perdita che avete fatta; ma se qualche cosa può mai giovare a lenire il vostro immenso dolore, pensate che con voi lo dividono tutti quelli che conobbero la vostra cara Estinta, ed ebbero agio di apprezzarne le rare virtù; e vi sovvenga, che, se v'ha un luogo ove le anime senza macchia ritrovano la pace eterna, da quello essa ora benedice alla esistenza di tutti i suoi cari superstiti, come già vi benedisse nel fatale momento di esalare l'ultimo sospiro sulla terra, e di abbandonarvi per sempre!

Udine 24 aprile 1879. A.

FATTI VARII

Dall'applaudito discorso sulla necessità di riformare la legge sulla imposta fondiaria, che il deputato Cavalletto tenne alla Camera il 29 marzo, togliamo alcuni confronti statistici molto eloquenti:

Accennando alle sperequazioni, io ho dimenticato di dare notizia alla Camera di un riscontro, che ritengo abbastanza approssimativo, il quale si riferisce al 1876, sulle sperequazioni che attualmente si verificano tra i diversi compartimenti catastali del nostro regno. È un prospettino comparativo che ha molto interesse e valore, perchè ci mostra quale sia l'entità delle sperequazioni.

Questo prospetto comprende la superficie produttiva di ogni compartimento, la sua rendita effettiva, l'imposta principale coi suoi accessorii, pagata nel 1876, e l'imposta correlativa ad ogni 100 lire di rendita effettiva. Ebbene, esso ci dà i seguenti risultamenti: la superficie produttiva totale del regno è di 23,633,232 ettari; la rendita effettiva, nel 1876, calcolasi di 1,004,251,458 lire; l'imposta prediale principale, coi suoi accessorii, ammontò a lire 126,257,798; la media perciò dell'imposta pagata per ogni 100 lire di rendita effettiva risulterebbe di lire 12.57. Ora vediamo qual è questa media per i singoli compartimenti.

Io non citerò i nomi dei compartimenti per non fare qui confronti non necessari e inopportuni, indicherò i semplici numeri pregressivi di essi.

Il primo compartimento del prospetto mi dà 16 lire e 74 centesimi d'imposta pagata per ogni 100 lire di rendita effettiva, cioè 4 lire circa più della media. Il secondo compartimento pagò lire 17,27, cioè circa il 50 per cento più della media. Il terzo compartimento lire 23,42, cioè circa il doppio della media. Questo compartimento, non c'è bisogno che io lo dica, è il compartimento modenese, dove ci sono molti terreni censibili e non censiti, e i terreni censiti sono schiacciati dalle imposte. Nel quarto compartimento si pagò lire 12,29; circa la media. Nel quinto lire 8,99; e qui discendiamo sotto la media. Nel sesto lire 7,12. Nel settimo lire 6,58, circa la metà della media. Nell'ottavo lire 11,34 e nel nono lire 11,23.

Sicchè da questo prospetto, che io ho ragione di credere abbastanza approssimativo, perchè è dedotto da molti atti ufficiali e da molte indagini, risulterebbe che vi è un compartimento che paga quasi il doppio di quello che dovrebbe pagare; qualchedun altro che paga il 50 per cento più del dovuto, e ci è qualche dipartimento che paga appena la metà di quello che dovrebbe pagare.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggetto di molti commenti è l'attuale missione del conte Schuwaloff a Vienna. « Le conghietture, scrive in proposito la *N. F. Presse*, sul vero scopo cui tende il conte Sciuvaloff, si volgono involontariamente in due direzioni. Anzitutto si crede che abbia in mira di definire la faccenda della Rumelia orientale. La Russia si trova in serie condizioni, gli avvenimenti interni inceppano la sua azione all'estero. Se il nostro corrispondente da Londra è bene informato, si manifesta già quest'imbarazzo in una evidente ritirata della diplomazia russa. Questa sarebbe disposta ormai ad aderire ad un accordo, secondo il quale i russi sgombreranno la Rumelia orientale entro il termine fissato dal trattato di Berlino, i turchi occuperanno Ichtiman e Burgas e la commissione europea deciderà a maggioranza di voti sulla necessità di chiamare le truppe ottomane. Mediante simile accordo la Russia si troverebbe sacrificata, ed è possibile pertanto che Sciuvaloff sia incaricato di tentare ancora qualche trattativa. In seconda linea poi non si esclude la possibilità che l'inviato russo abbia il mandato di promuovere alla corte viennese una lega reazionaria fra i governi. »

In queste informazioni ci pare che, circa la Rumelia orientale, si tenga troppo conto della Russia e troppo poco delle popolazioni rumeliotte, dalle quali crediamo non si possa prescindere trattandosi di regolare le loro sorti. Abbiamo già parlato dell'organizzazione militare di quella provincia, ed è certo che a questa terrà dietro anche una organizzazione politica che non sarà precisamente quella che più piacerà ai diplomatici già convenuti a Berlino. Già fin d'ora si parla dell'elezione a principe della Bulgaria di Aleko pascià, il nuovo governatore della Rumelia orientale. Egli si sarebbe anzi già dichiarato disposto ad accettare quel trono. Sarebbe questo il primo passo alla unione delle due provincie in un principato solo; e, fatto questo, sarà più che problematica, non solo l'occupazione turca di Burgas e d'Ichtiman, ma anche l'eventuale chiamata dei turchi in caso di disordini in Rumelia.

— Si ha da Roma che ieri doveva distribuirsi alla Camera il progetto di riforma elettorale.

— All'adunanza del 22 dei radicali il generale Garibaldi non assisteva. Si procedette all'elezione del Comitato centrale composto di quarantotto membri appartenenti alle varie regioni d'Italia. (*Gazz. del Popolo*).

— Molte Loggie Massoniche mandarono indirizzi al Re per ringraziarlo della grazia accordata al regicida Passanante.

— Notizie giunse alla *Società Geografica* tendono a smentire la notizia della morte del marchese Antinori.

— Si ha da Roma, che oggi giovedì verrà distribuito ai deputati il progetto per l'ordinamento del Dazio-Consumo. Da questo progetto risulta che 147 Comuni ora aperti diventeranno chiusi. In totale i Comuni chiusi diventerebbero 497 divisi in tre classi distinte. *(Lombardia)*

— L'*Adriatico* ha da Roma 23: Menabrea,

Depretis e Tornielli tengono frequenti colloquii che sono commentati vivamente nei circoli politici e militari. Si temono gravi complicazioni. Taluno arriva persino a credere possibile che l'Italia stia per impegnarsi insieme alla Francia e all'Inghilterra in una politica di azione.

AllaCamera oggi erano presenti soli 146 deputati; dovette sciogliersi per mancanza di numero.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 23: Questa mattina il Generale Garibaldi mandò al Sindaco di Roma, Principe Ruspoli, la seguente lettera: « La generosa Sicilia ha voluto onorarmi di un dono bellissimo, di un preziosissimo scudo, dono che supera il merito di qualunque individuo. Col consenso degli egregi donatori lo offro a Roma immortale, e pregovi di dargli posto nel Museo Capitolino ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Una nota della *République française* dice: Aleko pascià parte oggi da Parigi; dichiarò che accetterebbe il trono della Bulgaria se gli fosse offerto. Un articolo della *République* invita la Turchia e la Grecia ad allearsi per difendersi contro lo slavismo.

Vienna 22. L'Imperatore ricevette molte felicitazioni. Concorso dei forestieri immenso.

Londra 22. (Camera dei comuni.) Si accoglie con applausi la lettura dei dispacci sulla vittoria degl'Inglesi sopra i Zulu. Northcote dice che Cavagnari a Candahar negozia con Yakub Kan; è possibile che l'esercito si avanzi fino a Candahar per motivi di salute, ma non si avanzerà a Cabul senza autorizzazione del Governo. Ritchie propone la nomina d'una Commissione incaricata di esaminare la situazione della industria dello zucchero, e il sistema dei premii esistente nei paesi stranieri per l'esportazione dello zucchero. Bourke riconosce la cattiva condizione dell'industria dello zucchero, la quale non è dovuta interamente al premio d'esportazione; acconsente alla nomina d'una Commissione d'inchiesta per esaminare la situazione e proporre misure per migliorarla. Northcote consente pure alla nomina d'una Commissione d'ichiesta. La proposta di Ritchie è respinta, e la proposta del Governo è approvata.

Costantinopoli 22. Una deputazione di Mussulmani della Bulgaria e della Rumelia si reca in Europa per domandare alle Potenze che impediscano le persecuzioni dei Bulgari.

Roma 23. Il Re spedì stamane all'Imperatore d'Austria un telegramma, congratulandosi nuovamente per le sue nozze d'argento.

Londra 23. Il *Daily News* dice che i Zulu incendiarono Ekove dopo lo sgombero degli Inglesi. Il *Daily Telegraph* dice: Corre voce che Cettyvayo sia fuggito sul fiume Blackbolon. Il *Times* ha da Tirnova: L'Assemblea dei notabili si scioglierà probabilmente il 27 corr. Dondukoff aprirà la nuova Camera lunedì.

Costantinopoli 23. Cinque battaglioni partiranno giovedì per entrare nel Distretto di Novibazar simultaneamente agli Austriaci. Due comandanti delle truppe turche di Adrianopoli sono dimissionarii in seguito ad un insulto ricevuto dai Bulgari che rimasero impuniti. La Porta spedirà ai rappresentanti una Nota constatando l'emigrazione dei Bulgari dalla Turchia nella Rumelia.

Alessandria 23. Alisaddi fu nominato amministratore indigeno delle ferrovie in luogo di Boghos.

Costantinopoli 22. La quarantena di Cipro è tolta.

Vienna 23. Il gran maggiordomo dell'Imperatore principe Hohenlohe e la gran maggiordoma dell'Imperatrice contessa Goes, ricevono le felicitazioni dell'aristocrazia. I rappresentanti delle potenze estere presentarono nel pomeriggio di ieri alle Loro Maestà le felicitazioni dei rispettivi Sovrani. Iersera ebbe luogo nel palazzo dell'Arciduca Carlo Lodovico la grande rappresentazione festiva, alla quale assistettero tutti i membri della Casa imperiale. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo anche l'apertura dell'Esposizione festiva nei locali della Società di orticoltura, alla quale assistettero l'Imperatore, il Principe ereditario, gli Arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittore.

Vienna 23. I giornali officiosi assicurano che l'occupazione di Novi Bazar non verrà eseguita che solamente nel caso avessero a scoppiare disordini. Dichiarano inoltre che nella convenzione stipulata con la Porta ottomana non ricorre alcun accenno che possa pregiudicare la quistione della sovranità del Sultano sulla Bosnia ed Erzegovina.

Tirnova 23. Si agita vivamente in favore della candidatura del principe Dondukoff al trono bulgaro. I bulgari della Rumelia orientale decisero di opporsi alla nomina di Aleko pascià a governatore qualora egli intendesse di conservare il titolo di pascià.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 23. (Camera dei Deputati). Sono accordati 49 congedi.

Viene comunicata una domanda del procuratore generale di Catanzaro per autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano imputato di falsità e distruzione di atti pubblici.

Annunziasi essere stato presentato, durante la proroga, il bilancio definitivo dell'entrata e della spesa pel 1879, e si rimanda al prossimo sabbato la votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Il presidente fa la commemorazione del deputato De Martino, morto il 6 del mese corr.

Il ministro Magliani presenta la statistica dei pensionati dello Stato nel decennio 1868-1877 e presenta pure i seguenti disegni legge: Modificazione di alcuni dazi della tariffa doganale, Modificazioni delle leggi sulle concessioni governative e sulla riscossione delle tassa sui teatri, Riordinamento della privativa del lotto, Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche, Pagamento trimestrale delle rendite al portatore e miste, Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla ostruzione di galleggianti.

Lo stesso Ministro domanda poscia che venga determinato il giorno in cui egli possa fare la sua Esposizione Finanziaria, manifestando il desiderio che si tenga per ciò una seduta straordinaria domenica 4 maggio.

La Camera consente.

Si annunzia infine che alcuni deputati hanno presentato una proposta di legge per raccogliere in un Monumento, da innalzarsi sul Gianicolo, le ossa dei morti nella difesa di Roma del 1849 e dei periti di poi per le armi straniere per la liberazione di Roma.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione addizionale per la costruzione della ferrovia attraverso il Gottardo e la votazione per la nomina di un Segretario e di un Questore della Camera, ma la Camera non si trova in numero.

Roma 23. Fu distribuito stasera ai deputati il progetto di riforma elettorale. Ecco la ripartizione dei Collegi del Veneto:

Provincia di Belluno: Collegio unico con tre deputati. Padova: sette deputati e due Collegi: Padova, Este, Rovigo: quattro deputati. Collegio unico a Rovigo. Treviso: sette deputati, due Collegi: Treviso e Valdobiadene. Udine: nove deputati, due Collegi: Udine e Pordenone. Venezia: sei deputati, due Collegi: Venezia e Dolo. Verona: sette deputati, due Collegi: Verona e Legnago. Vicenza: sette deputati, due Collegi: Vicenza e Marostica.

Roma 23. L'*Avvenire*, parlando del programma di Garibaldi presentato all'assemblea democratica, dice che l'Italia irredenta è più un imbarazzo interno per l'Italia che un pericolo internazionale. L'agitazione pregiudicherebbe l'unità italiana, giacchè i suoi promotori sono repubblicani. Il ministero è forte abbastanza per impedire qualsiasi tentativo che si facesse per trascinare l'Italia in pericolose avventure. L'Italia si oppose a tutti i tentativi fatti per separarla dall'Europa nella questione orientale; e nelle recenti trattative riguardo alla Rumelia orientale, si attenne fermamente al punto di veduta europeo. L'Italia, col porsi d'accordo coll'Europa di fronte alla preponderanza russa sul Balcano, ha servito ai suoi interessi molto meglio che se avesse, coll'aiuto della Russia, cercato di estendere i suoi confini settentrionali. La politica italiana non si fa sulle strade e nelle assemblee dei clubs, ma nel ministero degli esteri; e noi speriamo perciò che l'Italia e l'Austria si troveranno ancora spesso l'una a fianco dell'altra.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 23. Brigate serbe, sotto il comando del colonnello Horvatovic, furono spedite da Krusevac, Alexinac e Prokopolje, per iscacciare gli albanesi che si erano trincierati sulle alture di Samokovo. Giusta notizie testè giunte, gli albanesi furono completamente battuti e dispersi.

Bucarest 23. La Dobrugia fu, negli ultimi giorni, completamente sgombrata dai Russi.

Costantinopoli 23. La Commissione per la Rumelia orientale stipulò l'obbligo per la Provincia di riacquistare i beni dei Vakuf dopo 30 anni.

Pietroburgo 23. Schuwaloff è partito per Vienna, per presentare nuovamente all'Imperatore le felicitazioni dello Czar; da Vienna egli si reca a Londra. Si è costituito il Tribunale Supremo che deve giudicare Solowieff. Esso è composto di 6 membri, sotto la presidenza del Granduca Costantino Nikolajewic.

Vienna 23. L'imperatore, alla Deputazione bosniaca che gli presentava l'indirizzo di felicitazione per le nozze d'argento, rispose: Mi riesce grato di veder qui nuovamente gl'inviati della Bosnia, e noi vi ringraziamo per gli auguri ch ci recate in occasione di questa lieta festa di famiglia. Persuaso della sincerità dei medesimi, scorgo in essi la confortante prova che il popolo bosniaco riconosce e sa apprezzare le paterne intenzioni che io nutro per il suo benessere. Con l'aiuto d'Iddio io spero di assicurare al vostro paese una pace durevole, e di porre in tal modo una solida base ad un felice avvenire e ad un prospero sviluppo della Bosnia. In ciò peraltro confido pure nel zelante appoggio della popolazione, alla quale io e l'imperatrice restiamo di tutto cuore affezionati.

Cairo 23. Il gruppo bancario Delort-Suarez imprestò al Governo 400,000 sterline garantite da sei pascià. L'coupon del debito unificato del prestito 1864 sono assicurati.

Arona 23. La regina Vittoria è partita da Baveno alle ore 3, ossequiata dalle autorità ed acclamata dalla popolazione, lasciando al sindaco 2000 franchi per i poveri e 1000 per l'Asilo, ed esternando alle autorità la sua soddisfazione per i servigi resigli durante la sua permanenza. Ella è poi arrivata alla stazione d'Arona alle 4 1{2 ed è ripartita per la Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Brescia 19 aprile.* Frumento da Li 19 a 21 16. Granoturco da L. 10 50 a 12 33 all'ettolitro.

Sete. *Lione 21 aprile.* Oggi v'ebbe renitenza a vendere, e quindi pochi furono gli acquisti. Situazione buona.

Cotoni. *Liverpool 21 aprile* La merce americana subì 11 16 di ribasso. Il deposito effettivo di cotoni delle Indie orientali in Liverpool venerdì era di 20, 460 balle.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0{0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.—	a L. 84.10
Rend. 5 0{0 god. 1 genn. 1870	„ 86.15	„ 86.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93 a	L. 21.94
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 {	2.35 1{2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 - —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 22 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1{2	5.54 1{2
Da 20 franchi	„	9.34 1{2	9.35 1{2
Sovrane inglesi	„	11.75 { —	11.76 { —
Lire turche	„	—.— { —	—. {—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—{—	—.— {—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— { —	—. — {—
idem da 1{4 di f.	„	—.—{	—. {—

VIENNA dal 22 al 23 aprile

Rendita in carta	fior.	65. {—	65.10 { —
„ in argento	„	65.65 { —	65.55 {—
„ in oro	„	77.15 {—	77.35 { —
Prestito del 1860	„	119.40 {—	116.40 {—
Azioni della Banca nazionale	„	806 — {—	805. {—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	245.40 {—	247.25 {—
Londra per 10 lire stert.	„	117.45 {—	117.40 { —
Argento	„	.— { —	— . — { —
Da 20 franchi	„	9.35 1{2	9.35 {—
Zecchini	„	5.55 {—	5.55 1{2
100 marche imperiali	„	57.65{	57.60 {—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Sento debito di coscienza di far presente, non solo all'onorevole scrivente dell'articolo intitolato « Una dichiarazione » ed inserito nel N. 93 in data 19 aprile a. c. di questo giornale, ma ancora ai varii lettori, come non sia punto mia intenzione di trarre in inganno alcuno dei nostri villici, col render pubblici quei documenti da me fatti inserire pure in questo giornale nel N. 92 in data 18 aprile a. c.

Ma bensì mia intenzione si è quella di far vedere al pubblico, che io non sono nè un sensale di carne umana, nè un' intermediario per la tratta dei bianchi, come altre volte di ciò era tacciato.

I documenti da me pubblicati nel N. 92, come dissi più sopra, comprovano fedelmente che quei contadini emigrati nella Repubblica Argentina, ed in quelle posizioni di cui i documenti stessi ne parlano, trovansi, se non benissimo, almeno abbastanza bene. E però pur troppo vero che più d'uno dei nostri villici, non fidandosi di nessuno, vollero da soli portarsi a Genova, e colà, dopo aver trovato il loro posto su d'un vapore che dirigevasi a Buenos-Ayres, di una nazionalità qualunque, con esso partirono; sbarcati quindi in quella città senza il suggerimento di persone che ne sanno più di loro, furono costretti a mettersi sotto la protezione del primo che loro la offriva. Quelli si, io pure convengo, non possono essersi trovati bene, giacchè presi per il collo da possidenti camorristi, per vivere, dovettero assoggettarsi a qualunque proposta loro venisse fatta; e chi avea danari rimpatriare.

Mi si dica poi, quanti degli individui col mio mezzo partiti alla volta di quelle lontane regioni, sono ritornati in Italia a descrivere le miserie di quei paesi? L'unica famiglia Giovanni Dentesan di Persereano ed un certo Pietro Jacuzzi di Reana, il quale asserì che il di lui viaggio era stato pagato anche per il ritorno. Del resto non ve ne furono altri, e ciò prova che gli emigranti furono bene diretti e messi in mano di gente di cuore, e che avea di fatto bisogno di loro. Di questi individui potrei tenere in mano lettere autografe, nessuna delle quali parla male delle posizioni e dello stato in cui questi si trovano. E qualora si voglia, io sarò pronto a renderle pubbliche.

In quanto poi ai dissesti cui accenna nel suo articolo l'on. sig. cav. G. L. Pecile, non fo altro che riportare l'articolo del « Bollettino della Società di Patronato degli Emigranti Italiani, » di Roma, della quale i componenti del Comitato della Provincia di Udine sono il onorevoli cav. G. L. Pecile e commendatore Gius. Giacomelli in data gennaio - febbraio 1879 N. 1, 2 pag. 32 intitolato: *Stati del Plata*, il quale dice: « *Le ultime notizie che abbiamo ricevuto dall'Uruguay e dalla Repubblica Argentina sono assai buone. La tranquillità è ristabilita e nelle colonie i lavori delle terre proseguono regolarmente. Però è sempre vero che la colonizzazione procura benessere e relativa agiatezza, soltanto agli uomini robusti, operosi e pazienti nelle contrarietà.* »

E tanto fia suggel ch' ogni uomo sganni.

Giacomo Modesti.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 460 - IX 3 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO D'ASTA

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 15 marzo p. p. n. 297, venne dal Sig. Venturini Antonio fu Pietro presentata offerta regolare, con cui si impegnò di assumere l'appalto relativo ai lavori di riatto della strada obbligatoria, che dalla piazzetta della frazione di Giavons mette al confine territoriale di S. Daniele, per il prezzo di L. 4700.

Sulla base di tale offerta si esperirà in quest'ufficio nel giorno di lunedì 5 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane precise l'esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le prescrizioni regolatrici di questo appalto contenute nell'avviso sopraccitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Rive d'Arcano, li 19 aprile 1879.

Il Sindaco

Covassi Francesco.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*. Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

AVVISO INTERESSANTE

agli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

Al Negozio

Carlo delle Vedove

trovansi vendibili i seguenti libri per sole lire 12.80

Rocco Traversa — ***Guida Teorico-Pratica*** per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, quinta edizione, riveduta e riformata dall'avv. *Felice Cucchi* coll'aggiunta di nuove leggi, regolamenti ed altre disposizioni attinenti alla materia, non che di una raccolta di n. 300 quesiti amministrativi.

Legge comunale e ***provinciale.***

Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e Provinciale, 8 giugno 1865 n. 2321.

Legge sulla sicurezza pubblica, allegato B. sulla legge n. 2248.

Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza 18 maggio 1865 n. 2336.

Regio decreto contenente una rettificazione all'art. 115 della legge sulla pubblica sicurezza 26 luglio 1865 n. 2426.

Regio decreto col quale è modificato l'art. 4 del Regolamento di pubblica sicurezza 30 dicembre 1867 n. 4162.

Legge portante provvedimenti speciali sulla pubblica sicurezza 6 luglio 1871 n. 294.

Legge relativa ai provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza 3 luglio 1875 n. 2580.

Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865 n. 2359.

Statuto del Regno. Legge sulla stampa.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

AMIDO-LUCIDO

INGLESE

PATENTATO

DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaio circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza ***la minima influenza nociva.*** Pacchetti a cent. **40** e cent. **80.** Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. ***Depositari all'ingrosso*** cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE
per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I Braudstätte 5 (Austria)

* Deposito in **UDINE** presso **G. B. Degani.**

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità

della distilleria a vapore

GIO. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie
BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70			
Alla staz. ferr. di Udine	» 2.50			
» Codroipo	» 2.65	per 100 quint.	vagone	comp.
» Casarsa	» 2.75		id.	id.
» Pordenone	» 2.85		id.	id.

NB: Questa calce bene spenta da un metro cubo di volume ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercato vecchio.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci